

QUOTIDIANO NAZIONALE 10 gennaio 2009

INTERVISTA A RICCARDO NENCINI, LEADER SOCIALISTA:  
«SCARDINO' L'ASSE DC-PCI. E' UN MODELLO DA SEGUIRE»

«Al diavolo le polemiche, è stato un innovatore»

di FLAVIA BALDI

IL 19 GENNAIO sarà anche lui ad Hammamet, nel decennale della morte di Bettino Craxi. Ma Riccardo Nencini, segretario del Psi e presidente del Consiglio regionale della Toscana, intende andare aldilà delle solite commemorazioni.

«Sì, basta con la lunga galleria di icone museali. Bettino Craxi merita altri riconoscimenti. E' stato il politico, lo statista anzi, che ha indicato la via delle innovazioni. Chi se ne frega delle polemiche sull'intitolazione o meno di una strada. Lui è un modello al quale guardare, perchè è stato un grande innovatore. E innovare è la strada che la sinistra vuole intraprendere oggi».

Quella sinistra per la quale Craxi resta «l'uomo nero» e del quale non riconosce nessuna eredità politica?

«Vede, Bettino Craxi fu un eretico. E l'odio che ancora oggi circonda, in parte, la sua figura è dovuto proprio a questo: lui ha rotto gli schemi, ha indicato nuove strade mentre, dall'altra parte, nel Pci del dopo Berlinguer, arrivava Alessandro Natta. Craxi si abbattè come un fiume in piena su una sinistra immobile e conservatrice. Oggi, questa sua capacità e lucidità nell'aprire il Paese a grandi trasformazioni è riconosciuta anche da Piero Fassino e Walter Veltroni. C'è una frase di Guicciardini che recita: nella vita gli ostacoli maggiori vengono dalle consuetudini. Si attaglia benissimo al Pci d'allora».

Craxi è stato condannato per corruzione e finanziamento illecito dei partiti. Per molti è stato lui il «grande corruttore».

«C'ero anch'io alla Camera dei deputati quel 29 aprile del '93. Sentii anch'io quel silenzio assordante calato nell'aula dopo le parole di Bettino, quella denuncia di un sistema basato sulla corruzione. No, non è stato l'unico responsabile delle malefatte italiane. E chi è a conoscenza del sistema dei partiti si è ben guardato dall'additarlo in questo modo».

Ma lui se n'è andato, è morto da latitante.

«Il suo comportamento spavaldo, non intimorito può aver contribuito a creare un clima ancor più sfavorevole. Ma, vede, Bettino Craxi non fu eretico solo in quanto innovatore. Il suo obiettivo politico fu quello di scardinare l'asse Dc-Pci su cui si fondava la politica italiana. Quella, sì, fu l'altra sua grande eresia, che diede molto fastidio».

La corruzione, purtroppo, non sembra certo scomparsa.

«Le classifiche Ocse segnalano come in Italia, dal '94 al 2009, la corruzione non abbia fatto che aumentare. Un terribile mostro, un nuovo Leviatano».

Una guerra perduta per l'Italia?

«Credo che bisognerebbe smetterla con una certa ipocrisia, che regna anche a sinistra. E ci vorrebbero leggi più trasparenti, per esempio sulle lobbies, come quelle americane. E una burocrazia meno inamovibile».